

SPECIALE
Eventi
FOCUS EMILIA-ROMAGNA

■ **CONSERVIZI ER** / Gli impegni dell'associazione per combattere la crisi

Piani di sviluppo su più fronti

Al via una serie di progetti, coinvolgendo tutte le realtà in gioco

Un obiettivo ambizioso ma doveroso e di grande rilevanza: combattere la crisi e rilanciare lo sviluppo contro gli insostenibili tagli e le manovre recessive del governo.

Dopo la positiva esperienza compiuta negli anni 2009/11 con il "Patto per attraversare la crisi", la Regione e le associazioni degli Enti locali, imprenditori e sindacati stanno elaborando il "Patto per la crescita

intelligente, sostenibile e inclusiva" dell'Emilia-Romagna e il "piano triennale per le attività produttive". Il contributo delle aziende di gestione dei servizi pubblici aderenti a Conservizi, che ha dato un forte aiuto per fare dell'Emilia-Romagna una delle Regioni più avanzate d'Europa, potrà essere fortemente positivo. L'Emilia-Romagna ha, infatti, costruito un dinamico sistema di imprese di gestione

dei servizi pubblici, frutto di un continuo processo di fusione tra le tante ex municipalizzate preesistenti. Un sistema capace di garantire i servizi pubblici locali indispensabili ai cittadini e alle imprese, nel presente e per il futuro, svolgendo anche una funzione anticiclica rispetto alla crisi in atto. Ciò che è indispensabile per un sistema integrato industrialmente come quello dell'Emilia-Romagna - che va difeso e non smantellato o sven-

duto - è una normativa nazionale organica ma essenziale, coerente con quella europea (non l'articolo 4 del decreto legge 138/11) sulla quale possa intervenire la Regione, unitamente ad urgenti provvedimenti incentrati sulla crescita dell'economia. In questo contesto il sistema Conservizi è fortemente impegnato sulle problematiche di maggior attualità. Nell'ambito del servizio idrico-integrato - dopo il referendum - è necessario che il governo interven-

ga con urgenza per risolvere il problema della "remunerazione del capitale investito" secondo quanto indicato dalla normativa europea, che prevede tariffe che coprono totalmente i costi del servizio, per garantire la validità dei contratti e degli affitti in essere fino alla loro naturale scadenza e per avviare il lavoro della neonata agenzia nazionale. Nel settore energetico è urgente che il Paese si doti di un serio piano incentrato sul risparmio e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, così come ha fatto la Regione con l'approvato programma triennale di attuazione, alla realizzazione del quale Conservizi è intervenuta con proprie proposte e le aziende associate con progetti che prevedono consistenti investimenti. Nel settore ambien-

tuale e dei rifiuti, Conservizi ha presentato il suo contributo alla definizione del Piano Direttore della Regione assumendo come base gli indirizzi e gli obiettivi indicati dall'Unione europea, attraverso documentate proposte atte a rafforzare l'attuale sistema e a compiere un ulteriore salto di qualità in termini di gestione integrata del settore, di tutela dell'ambiente e della salute. Nel trasporto pubblico, Conservizi partecipa attivamente alla lotta che stanno sviluppando le Regioni e gli enti locali per riconquistare le risorse necessarie a evitare il collasso del settore consentendo così l'attuazione del patto triennale per la mobilità locale e regionale 2011/13. Il progetto di fusione, già in fase avanzata, delle attuali aziende in imprese interprovinciali (Start, Sete, Fer - Atc), costituisce una

solida premessa verso la costituzione di una unica grande impresa regionale di gestione integrata dei servizi ferro-gomma a capitale misto, sostenuta dalla L.R. 30/98 in corso di aggiornamento. A fronte di tutto ciò resta perciò di fondamentale importanza la costruzione di un forte, autorevole e semplificato assetto di governo, di regolazione e di controllo pubblico che, affidando la gestione dei servizi alle aziende, determini i piani degli investimenti e le tariffe che le stesse dovranno praticare. Regione ed Enti Locali con il contributo di Conservizi stanno elaborando la legge che la Regione dovrà approvare entro la fine dell'anno in corso. Lo schema in discussione appare particolarmente importante: esso prevede la sostituzione delle attuali Ato provinciali con una unica Ato regionale a presidio dei servizi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Un momento dell'Assemblea generale associati Conservizi Emilia-Romagna febbraio 2011: al microfono il presidente Graziano Cremonini



Un momento del convegno "Economia, Ambiente, Società" ottobre 2010

acqua e rifiuti, governato da un unico organo dirigente regionale composto dai rappresentanti delle Conferenze Provinciali dei Sindaci, con un'unica struttura operativa che potrà essere articolata a livello provinciale. Le decisioni dovrebbero essere assunte dall'organo dirigente dell'Ato regionale, ma il ruolo delle Conferenze Provinciali dei Sindaci sarà particolarmente cogente soprattutto in materia di investimenti e di politica tariffaria.